

Allego alcune schermate che evidenziano quanto riportato con la precedente mail:

[image: Biodiversità impanto eolico Bonifati.png]  
[image: Biodiversità impianto eolico Campobasso.png]  
[image: Biodiversità impianto eolico Pulfar.png]  
[image: Biodiversità impianto eolico Sassari.png]  
[image: Collocazione impianto eolico Pulfar.png]

Il giorno lun 4 ago 2025 alle ore 23:26 Angelo Sinuello <  
[REDACTED]> ha scritto:

> OSSERVAZIONI PROGETTO PARCO EOLICO "PULFAR"

>

>

> 1.

>

> La proponente PONENTE GREEN POWER S.R.L è una società a responsabilità  
> limitata senza dipendenti e dal capitale sociale di 5.000 € (  
> <https://www.ufficiocamerale.it/1082/ponente-green-power-srl> ) per un  
> opera dal valore complessivo di 60 milioni di euro circa.

>

> Questa società apparentemente creata ad hoc crea numerosi interrogativi  
> riguardo alla capacità di sostenere i costi del progetto, alla possibilità  
> di un'eventuale rivalsa su di essa in caso di danni e porta a chiedersi chi  
> siano i reali proponenti e referenti per l'opera.

>

>

> 2.

>

> La presenza di numerosi altri progetti e studi di impatto ambientale  
> analoghi a quello del Craguenza firmati dallo stesso tecnico (Leonardo  
> Sblendido) del Green&Green Group (<https://greengreen.it/> ) in un arco  
> temporale relativamente breve e all'interno dei quali si è spesso ricorsi  
> al copia-incolla di interi paragrafi:

> 1.

>

> Impianto eolico nei comuni di Campomarino e San Martino in Pensilis  
> in provincia di Campobasso (copia-incollati, ad esempio, paragrafi  
dello

> Scenario Europeo del Quadro Normativo e quello sulla Biodiversità nello  
> Studio di Impatto Ambientale) - 2025

> <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/11638/17633>

> 2.

>

> Impianto eolico "Bonifati" in provincia di Cosenza (anche qui  
> copia-incollati, a titolo di esempio, i paragrafi dello Scenario  
Europeo

> del Quadro Normativo e quello sulla Biodiversità nello Studio di  
Impatto

> Ambientale) - 2025

> <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/11671/17771>

> 3.

>

> “Parco Eolico Campanaro” in provincia di Crotone (copia-incolla del  
> paragrafo “Scenario Europeo” nel Quadro Normativo dello Studio  
Preliminare  
> di Impatto Ambientale ) - 2024  
>  
>  
<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10869/16245#collapse>  
> 4.  
>  
> Impianto eolico di Sant’Antonio di Gallura in provincia di Sassari  
> (anche qui, stesso copia-incolla) - 2023  
> <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10328/15231>  
> 5.  
>  
> Impianto eolico “Terranova da Sibari” in provincia di Cosenza -2023  
> <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10573/15667>  
>  
> fanno pensare ad uno studio compiuto in maniera molto approssimativa da  
> parte dei tecnici autori degli studi. Viene inoltre da pensare che siano  
> proposte completamente slegate dal territorio coinvolto e che si voglia  
> fare questo impianto eolico solo per convenienza economica (grazie ai  
> finanziamenti del PNRR), senza alcuna programmazione a lungo termine.  
>  
>  
> 3.  
>  
> Il Quadro Ambientale dello Studio preliminare ambientale (codice  
> C24FR001WS001R00  
>  
<[https://lexview-int.regione.fvg.it/serviziovia/documentazione/SCR2052/DOCUMENTAZIONE%20PROPONENTE/C24FR001WS001R00\\_STUDIO%20PRELIMINARE%20AMBIENTALE-SIGNED.PDF](https://lexview-int.regione.fvg.it/serviziovia/documentazione/SCR2052/DOCUMENTAZIONE%20PROPONENTE/C24FR001WS001R00_STUDIO%20PRELIMINARE%20AMBIENTALE-SIGNED.PDF)>)  
> del progetto Pulfar presenta descrizioni del territorio estremamente  
> imprecise e vaghe. Ad es.:  
> “La delimitazione dell’ambito segue prevalentemente criteri  
> geomorfologici, legati alla conformazione dell’unità orografica delle  
> Prealpi Giulie. A nord, i rilievi carbonatici del Monte Chiampon e del  
Gran  
> Monte segnano il confine con la catena alpina, mentre a sud il paesaggio  
si  
> addolcisce nei rilievi collinari del Collio, composti da flysch  
> marnoso-arenaceo. Le quote si riducono gradualmente, delineando una  
> transizione naturale verso la pianura friulana, a partire dai terrazzi  
> fluviali di Cividale fino alle conche di Premariacco”  
> Sono inoltre presenti descrizioni della popolazione, della salute,  
> della qualità dell’aria, del clima e dell’economia della regione molto  
> approssimate e che spesso non hanno alcuna attinenza con il progetto  
> proposto. Sembrano messe lì per riempire spazio.  
>  
>  
> 4.  
>  
> L’inquadramento geologico è stato realizzato consultando la carta  
> geologica d’Italia invece di quella regionale. Perché, se non anche qui  
per

> aver lavorato con grande approssimazione?

>

> 5.

>

> Presenza di errori grossolani non solo nel testo, ma anche nelle

> immagini che dovrebbero localizzare l'impianto nel territorio regionale

> confermano quanto detto al punto precedente. Un esempio è la Figura 6

della

> Relazione tecnica descrittiva (codice C24FR001WP001R00

>

<[https://lexview-int.regione.fvg.it/serviziovia/documentazione/SCR2052/DOCUMENTAZIONE%20PROPONENTE/C24FR001WP001R00\\_RELAZIONE%20TECNICA%20DESCRITTIVA-SIGNED.PDF](https://lexview-int.regione.fvg.it/serviziovia/documentazione/SCR2052/DOCUMENTAZIONE%20PROPONENTE/C24FR001WP001R00_RELAZIONE%20TECNICA%20DESCRITTIVA-SIGNED.PDF)>)

> "Localizzazione sito di intervento sull'Atlante Eolico d'Italia", che lo

> colloca nel tarvisiano...

>

> 6.

>

> La completa assenza di fotografie scattate in loco porta inoltre a

> pensare ad uno studio fatto a tavolino e senza che sia stato effettuato

> alcun sopralluogo nel territorio oggetto di studio.

>

> 7.

>

> Manca inoltre del tutto uno studio sulla costanza della presenza della

> velocità del vento minima richiesta per far funzionare l'impianto e sul

> numero di giorni in cui lo stesso riuscirebbe a restare attivo.

>

> 8.

>

> La costruzione del parco eolico e della viabilità necessaria a

> raggiungerlo andrebbe ad alterare e sottrarre spazio ad uno dei pochi

prati

> delle Valli del Natisone ancora usato da agricoltori locali (Azienda

> Agricola Causero, che produce carne biologica).

> La perdita dei prati e dei pascoli montani è una delle principali

> minacce alla biodiversità di questi territori.

>

>

>

> Per queste motivazioni chiedo che il progetto in oggetto venga fermato.

> Cordiali saluti

> Angelo Sinuello, dottore magistrale in Ecologia dei Cambiamenti Globali e

> guardia del Corpo Forestale del FVG

>

>



## 5.4. Biodiversità

La biodiversità, o diversità biologica rappresenta *“ogni tipo di variabilità tra gli organismi viventi, compresi, tra gli altri, gli ecosistemi terrestri, marini e altri acquatici e i complessi ecologici di cui essi sono parte; essa comprende la diversità entro specie, tra specie e tra ecosistemi”* (UN, 1992).

In tale concetto è compreso pertanto tutto il complesso di specie o varietà di piante, animali e microorganismi che agiscono ed interagiscono nell'interno di un ecosistema (Altieri M.A. et al., 2003). Il mantenimento di elevati livelli di biodiversità dell'ambiente, che costituisce un obiettivo fondamentale per tutte le politiche di sviluppo sostenibile, è importante poiché la ricchezza di specie animali e vegetali, oltre che delle loro interazioni, garantisce maggiori livelli di resilienza degli ecosistemi (Pickett Steward T. A. et al., 1995).

In particolare, la biodiversità rafforza la produttività di un qualsiasi ecosistema (di un suolo agricolo, di una foresta, di un lago, e via dicendo). Infatti è stato dimostrato che la perdita di



## 4.2. Biodiversità

La biodiversità, o diversità biologica rappresenta “la variabilità tra gli organismi viventi, compresi, tra gli altri gli ecosistemi terrestri, marini e altri acquatici e i complessi ecologici di cui essi sono parte; essa comprende la diversità entro specie, tra specie e tra ecosistemi” (UN, 1992). In tale concetto è compreso tutto il complesso di geni, specie o varietà di piante, animali e microorganismi che agiscono ed interagiscono nell'interno di un ecosistema (Altieri M.A. et al., 2003). Il mantenimento di elevati livelli di biodiversità dell'ambiente, che costituisce un obiettivo fondamentale per tutte le politiche di sviluppo sostenibile, è importante poiché la ricchezza di specie animali e vegetali, oltre che delle loro interazioni, garantisce maggiori livelli di resilienza degli ecosistemi (Pickett Steward T. A. et al., 1995).

### 4.2.1. Habitat e vegetazione

L'analisi della componente ecosistemi è stata effettuata in una prima fase attraverso una ricerca bibliografica di dati esistenti inerenti all'area di studio; per la verifica della presenza di eventuali habitat di interesse comunitario e il loro livello di tutela e vulnerabilità, sono stati presi i seguenti documenti e riferimenti:

- Rete Natura 2000 - Siti di Importanza Comunitaria SIC;



## **6.2 Biodiversità**

La biodiversità, o diversità biologica, rappresenta “la variabilità tra gli organismi viventi, compresi, tra gli altri gli ecosistemi terrestri, marini e altri acquatici e i complessi ecologici di cui essi sono parte; essa comprende la diversità entro specie, tra specie e tra ecosistemi” (UN, 1992). In tale concetto è compreso tutto il complesso di geni, specie o varietà di piante, animali e microorganismi che agiscono ed interagiscono nell’interno di un ecosistema (Altieri M.A. et al., 2003). Il mantenimento di elevati livelli di biodiversità dell’ambiente, che costituisce un obiettivo fondamentale per tutte le politiche di sviluppo sostenibile, è importante poiché la ricchezza di specie animali e vegetali, oltre che delle loro interazioni, garantisce maggiori livelli di resilienza degli ecosistemi (Pickett Steward T. A. et al., 1995).

L’analisi della componente ecosistemica è stata effettuata in una prima fase attraverso una ricerca bibliografica di dati esistenti inerenti all’area di studio; per la verifica della presenza di eventuali habitat di interesse comunitario e il loro livello di tutela e vulnerabilità, sono stati presi i seguenti documenti e riferimenti:

- Rete Natura 2000 - Siti di Importanza Comunitaria SIC:



<p><i>PROPONENTE</i></p> <p><b>HAIZEA GREEN S.R.L.</b></p>	<p><i>PROGETTAZIONE</i></p> 	<p><i>CODICE ELABORATO</i></p> <p><b>C25CA008WS001R00</b></p> <hr/> <p><i>PAGINA</i></p> <p><b>260 di 437</b></p>
--	---	---

## 6.2. Biodiversità

La biodiversità, o diversità biologica rappresenta “la variabilità tra gli organismi viventi, compresi, tra gli altri gli ecosistemi terrestri, marini e altri acquatici e i complessi ecologici di cui essi sono parte; essa comprende la diversità entro specie, tra specie e tra ecosistemi” (UN, 1992). In tale concetto è compreso tutto il complesso di geni, specie o varietà di piante, animali e microorganismi che agiscono ed interagiscono nell’interno di un ecosistema (Altieri M.A. et al., 2003). Il mantenimento di elevati livelli di biodiversità dell’ambiente, che costituisce un obiettivo fondamentale per tutte le politiche di sviluppo sostenibile, è importante poiché la ricchezza di specie animali e vegetali, oltre che delle loro interazioni, garantisce maggiori livelli di resilienza degli ecosistemi (Pickett Steward T. A. et al., 1995).

L’analisi della componente ecosistemica è stata effettuata in una prima fase attraverso una ricerca bibliografica di dati esistenti inerenti all’area di studio; per la verifica della presenza di eventuali habitat di interesse comunitario e il loro livello di tutela e vulnerabilità, sono stati presi i seguenti documenti e riferimenti:

- Rete Natura 2000 - Siti di Importanza Comunitaria SIC;



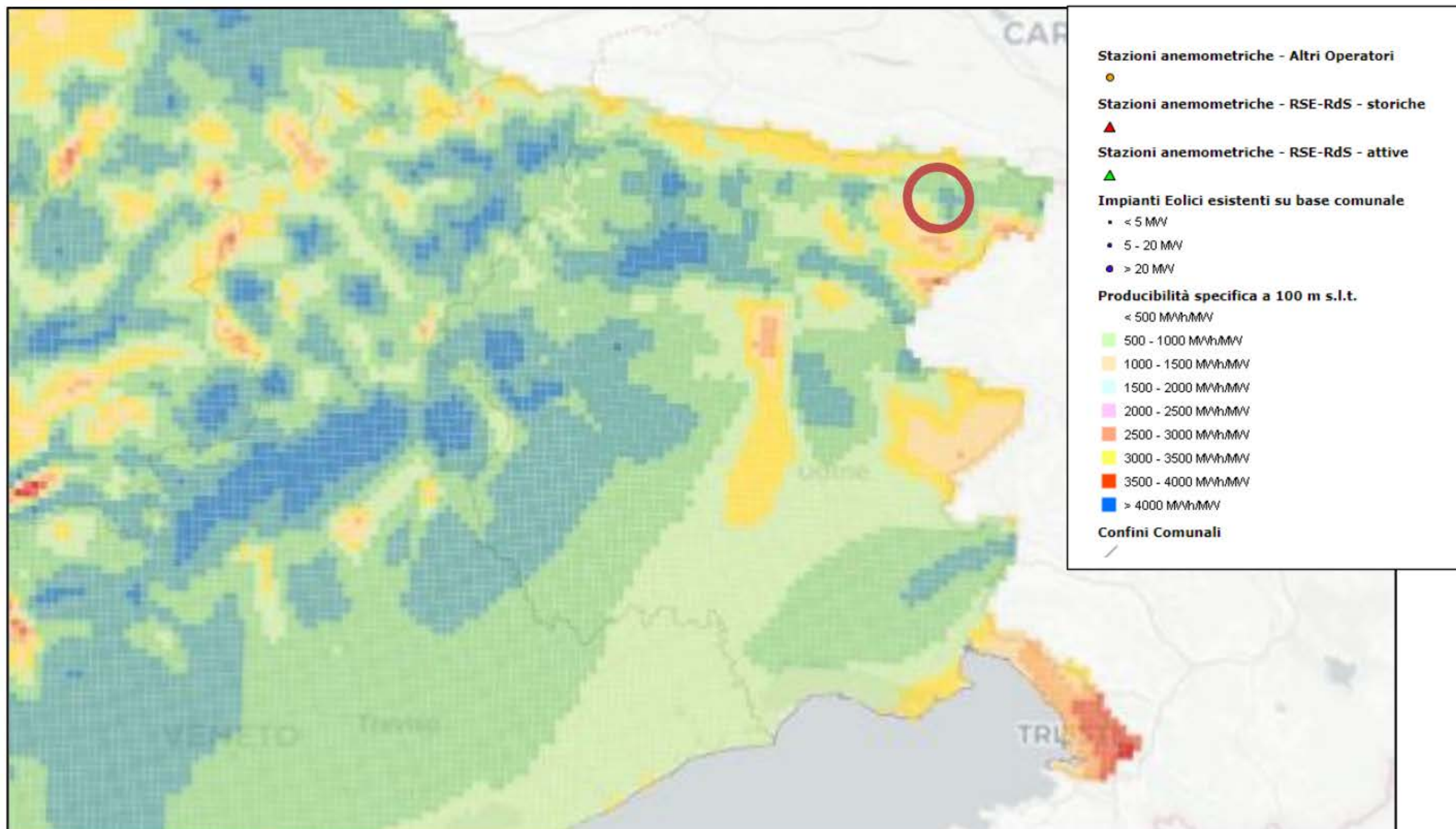


Figura 6 - Localizzazione sito di intervento sull'Atlante Eolico d'Italia – Producibilità specifica a 100 m s.l.t./s.l.m. Fonte: RSE-Web